

# «Sono solidale con Carpi», Garavini si «autosospende». Lopez si dimette da responsabile del dipartimento scuola. Febbre alta in Rifondazione comunista

9

**Il direttore di Liberazione: «Alcuni nostri parlamentari contrattano la rielezione nelle file della Quercia»**

**ALDO GARZIA**  
ROMA

**R**IFONDAZIONE comunista replica. Il settimanale *Liberazione*, in edicola lunedì prossimo, pubblica un dossier per ricostruire «la campagna di stampa sui comunisti e i suoi retroscena, interni ed esterni al partito». Nel mirino gli articoli apparsi negli ultimi giorni su alcuni quotidiani e sui settimanali *l'Espresso* e *l'Europeo* che ricostruivano le tensioni interne al partito: la «sospensione» per sei mesi del senatore Umberto Carpi (ha votato «sì» al governo Dini), le dimissioni di Gianfranco Nappi dalla segreteria e del deputato Martino Dorigo dal comitato politico nazionale («Rischiamo l'isolamento nella sinistra», hanno dichiarato quest'ultimi), l'annuncio - non condiviso da tutto il gruppo dirigente - della trasformazione di *Liberazione* in quotidiano. Al direttore Oliviero Diliberto spetta il compito di spiegare ai lettori cosa sta accadendo: «L'obiettivo di disintegrare Rifondazione è orchestrato dal Pds».

In una dichiarazione all'agenzia *Agi*, Diliberto è più esplicito: «A questo gioco si stanno prestando consapevolmente alcuni parlamentari di Rifondazione che stanno contrattando già la propria rielezione nelle file del Pds: e ciò è confermato anche da ambienti assai vicini a Botteghe oscure». Un'accusa molto pesante. Il direttore di *Liberazione* risponde anche alle notizie sui rapporti tra il settimanale e l'editore Nicola Grauso: «L'*Unità* ha ricevuto la pubblicità da Grauso per centinaia di milioni. Lo stesso *manifesto* ha pubblicato numerose pagine di pubblicità di Grauso, il quale recentemente ne ha acquistato un corposo pacchetto azionario». Corrado Perna, direttore editoriale di *Liberazione*, aggiunge: «Si è scritto, lo ha fatto incidentalmente anche il *manifesto*, che Grauso sarebbe il fornitore dei nostri sistemi editoriali. Una falsità».

«Quelle di Diliberto sono farneticazioni - dice Gavino Angius, della segreteria del Pds - perché la tecnica dell'allarme per bloccare il dibattito interno è cosa vecchia, che faceva parte della storia dei partiti comunisti. Noi abbiamo ben altro a cui pensare». Poi giunge la precisazione sui rapporti Grauso-Botteghe oscure: «Grauso ebbe rapporti con noi dieci anni fa, quando era un editore libero e democratico. Ora, invece, è un militante di Forza Italia e Alleanza nazionale, un editore che fiancheggia una parte politica». Una presa di posizione arriva anche da Antonio Zollo, direttore editoriale dell'*Unità*: «Non ci sono state sul nostro giornale le voluminose campagne pubblicitarie di cui parla Diliberto. Mi sembra stravagante essere chiamati in causa per polemiche interne a Rifondazione».

Per martedì e mercoledì prossimi so-



Sergio Garavini foto Andrea Cerase

## Rifondazione: «Il Pds vuole disintegrarci»

### Regionali, le offerte del Polo a Buttiglione

Sarebbero tre le proposte discusse ieri al vertice della destra per catturare i voti dei popolari alle elezioni di aprile. Ospite Cesare Previti, presenti Silvio Berlusconi, Gianfranco Fini, Clemente Mastella, Pierferdinando Casini, Pinuccio Tatarella e l'ex leghista Furio Gubetti, la riunione sarebbe stata ancora interlocutoria. Ma tra le ipotesi che Silvio Berlusconi, e solo lui, dovrebbe presentare a Rocco Buttiglione c'è anche l'ipotesi di una lista unica di centro (che accomuni cioè sotto uno stesso simbolo Forza Italia, Ccd, Udc e Ppi) a cui si accosterebbe, con il suo logo, Alleanza nazionale. Meno spinte le altre due, che si limitano alla disponibilità ad un simbolo nuovo o al semplice «arrivo» del Ppi, nella quota maggioritaria, ad appoggiare lo stesso presidente. In ogni caso, la richiesta della destra è che Buttiglione si impegni, e impegni il suo partito, a un accordo che valga ovunque. Anche là, come in Veneto o in Piemonte, dove ci sono già accordi con il Pds o la Lega.

no convocate la segreteria e la direzione nazionale di Rifondazione. Non sarà una discussione facile. Ieri Sergio Garavini ha inviato una lettera al suo partito in cui annuncia che applicherà a se stesso la «sospensione» inflitta a Carpi («Un parlamentare eletto da tutti i progressisti, che secondo la Costituzione non ha vincolo di mandato, viene sottoposto a un provvedimento disciplinare»). Carpi ha invece ribattuto ad Armando Cossutta, che in una riunione di parlamentari lo aveva accusato di essere «eteroguidato»: «Mi attendo un atto di solidarietà da parte del mio gruppo del senato. In caso contrario verrebbero meno le condizioni minime di decenza per la mia permanenza». Ieri si è anche appreso che Gennaro Lopez si è dimesso dal suo incarico di responsabile del dipartimento scuola e università. Al centro di queste scelte polemiche c'è una preoccupazione per la divisione che percorre la sinistra. Di tutto ciò discuterà il 24 febbraio un'assemblea promossa da una cinquantina di parlamentari progressisti. Tra loro anche alcuni deputati e senatori di Rifondazione.

### POPOLARI Un partito nel partito

ROMA Approfittando del viaggio americano, e delle incoerenti dichiarazioni di Rocco Buttiglione, la sinistra del Ppi ha deciso di organizzarsi. Come un partito nel partito si è data, in una riunione alla Domus Mariae, un suo coordinamento tecnico-politico, guidato da Bodrato, e del quale fanno parte tutti i membri della direzione. La sinistra ha poi chiesto la convocazione della direzione del partito per la prossima settimana. In quella sede, si legge in un documento finale, si dovrà prendere atto «della mancanza di risultati del tentativo di allacciare un dialogo con Forza Italia che escluda Alleanza nazionale». La via da scegliere ovviamente è una sola: appoggio pieno a Prodi

### 25 APRILE A MILANO Il «partigiano» Formentini

MILANO «Vogliamo che il 25 Aprile sia una grande festa popolare come quella parigina del 14 luglio, con esplosioni di gioia, feste popolari in alcune piazze cittadine e, in serata, un grande concerto con fuochi d'artificio». Parola del sindaco leghista di Milano che ha presieduto la prima riunione del Comitato per il cinquantennale della Liberazione. Oscar Luigi Scalfaro sarà presente alla celebrazione ufficiale che si terrà alla Scala il 24 aprile.

### SECONDA REPUBBLICA Per il Sud, da An al Pds

ROMA Sette senatori, appartenenti al Pds, ai popolari, alla Lega, a Forza Italia e Alleanza nazionale, hanno deciso di fondare un intergruppo parlamentare. Il titolo provvisorio della nuova commissione è «Senatori per il sud» e l'obiettivo è di dar vita al progetto «Sud, cultura e tradizione al servizio del benessere». Ovvero, «superando barriere ideologiche e di partito, favorire un rilancio d'immagine del meridione, condannando la logora cultura dello stato assistenzialista, che tanti danni ha arrecato alla coscienza e alla economia meridionali».

### QUOTIDIANI Orlando lascia la «Voce»

ROMA Il condirettore della «Voce» ha annunciato di essersi dimesso dal giornale che fondò insieme a Indro Montanelli un anno fa a Milano. Il consiglio di amministrazione della Piemmei, la società editrice della «Voce», ricorda Orlando, aveva deciso nei giorni scorsi di affidare l'incarico di condirettore al consigliere delegato della società stessa, Gianni Locatelli. Offrendo a Orlando di restare come editorialista e analista politico. Ma la risposta è stata un secco «No, grazie».

### COMITATI PRODI Da Modena 113 docenti

MODENA Un comitato a sostegno della candidatura di Romano Prodi è stato costituito da 113 tra docenti e ricercatori dell'università di Modena. «Sarà un organismo autonomo dai partiti», ha precisato nel corso della presentazione uno dei promotori, Giuliano Muzioli, docente di storia ed economia. «Il comitato - ha spiegato Muzioli - è formato anche da non docenti ed è aperto a tutti gli studenti che vorranno aderire». Giovanni Bianchi, docente di economia, ha sottolineato che «l'alternativa di Prodi al centro destra si basa sul binomio inscindibile di efficienza e solidarietà». Il comitato si autofinanzierà attraverso le iscrizioni e presto aprirà una sede. I sostenitori di Prodi hanno anche annunciato che useranno un pullman organizzare dibattiti per tutta la provincia.